

Margherita RUSSO

Dipartimento di Economia Marco Biagi, Officina Emilia

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

margherita.russo@unimore.it

Signore, Signori, Rettore, Assessori

Buongiorno e benvenuti

Insieme a Elena Bassoli e a Paola Mengoli, con cui ho organizzato questo workshop, sono lieta di avervi ospiti di Officina Emilia.

Officina Emilia è un progetto di ricerca-azione dell' università di Modena e Reggio Emilia.

Obiettivo di OE è favorire la conoscenza attiva del contesto locale da parte delle giovani generazioni, delle loro famiglie, del mondo dell'istruzione e della formazione.

Attraverso laboratori per le classi, visite guidate alle imprese del territorio, insieme alle imprese partner offriamo strumenti ad hoc che possano arricchire la cassetta degli attrezzi a disposizione degli insegnanti e dei formatori.

In questi due giorni vedrete diverse delle attività di OE in azione e avrete modo di farvi un'idea di chi siamo e come lavoriamo.

Ringraziamenti

Prima di introdurre il workshop voglio ringraziare **tutti i relatori** che con le loro proposte hanno contribuito a rendere questo workshop possibile.

Ringrazio anche **i rapporteur** che scandiranno le sintesi dei nostri lavori, proponendo a conclusione di ogni giornata una selezione di temi, argomentazioni, metodologie presentate nelle relazioni. L'obiettivo è condividere con i partecipanti il punto di vista di un gruppo di insegnanti, con riferimento alle loro esperienze, ai temi che vorrebbero approfondire dal punto di vista teorico o nelle applicazioni didattiche.

Un altro punto di vista sarà quello che ci proporrà **Sara Seravalle** attraverso una serie di quadri che via via comporranno una prima sintesi visuale degli appunti sul workshop. Grazie a Sara per la disponibilità a lavorare con noi queste due giornate

Un ringraziamento infine a chi ha lavorato con me, con Elena e Paola nell'organizzare materialmente il workshop: **Giulia Piscitelli**, innanzitutto, che ci ha assistito con premura, non facendoci mai mancare l'appoggio di cui avevamo bisogno; **Matteo Di Renzo**, studente di Economia in stage a Officina Emilia, che ci ha sollevato dalle mille incombenze a cui non avremmo potuto fare fronte negli ultimi mesi, tra convegni e impegni didattici in Italia e all'estero; i tutor **Andrea Masselli** e **Giulia Tinelli** che ci accompagneranno nelle esperienze dei laboratori; e **Umberto Maletti** che domani ci farà vedere come funziona il tornio Graziano. Un grazie al **Centro di e-learning** che collabora nella registrazione audiovideo dei nostri lavori e che ci consente di trasmettere in streaming. E, infine, un grazie di cuore **all'ufficio tecnico e all'amministrazione del nostro ateneo**, che rendono possibile il funzionamento di questa sede.

Trama e ordito di un workshop

La trama e l'ordito di questo workshop si dipanano attorno al tema della robotica nelle sue applicazioni e sviluppi in campo educativo

In queste mie brevi note di introduzione al workshop vorrei richiamare sei temi attorno a cui si sviluppano le relazioni che verranno presentate nelle due giornate di lavori.

Tre temi fanno parte della trama essenziale del workshop: l'educazione, l'innovazione, lo sviluppo economico e sociale.

L'**educazione** qui riguarda l'istruzione e la formazione, di ogni ordine e grado: dalle esperienze nella scuola primaria fino alla formazione universitaria; dalla formazione degli allievi a quella dei formatori e degli insegnanti. Dall'educazione formale a quella non formale: dalle scuole ai musei.

Alle **innovazioni in campo educativo** guardiamo in questo workshop perché sono necessarie per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione. Innovazione di contenuti, metodi e strumenti, ma anche di luoghi dell'apprendimento.

Lo **sviluppo economico e sociale sostenibile**, infine, è l'obiettivo cui mira un migliore sistema di istruzione inclusivo. È in questo contesto che vanno lette le indicazioni delle politiche comunitarie, nazionali e regionali nel cui ambito si muovono molte delle proposte che qui verranno presentate.

Altri tre temi attraversano questo workshop, quasi come un ordito, che dà struttura alla materia su cui i partecipanti ragioneranno nel workshop di Modena: gli artefatti, gli spazi ibridi, le politiche pubbliche. L'ordito qui si compone di tre materiali diversi, e tra loro complementari.

Gli **artefatti** di cui si parla nel workshop sono i robot. Verranno descritti nelle loro caratteristiche costruttive, di progettazione, si discuterà delle condizioni in cui sono impiegati per favorire processi di apprendimento, astrazioni della mente e di azioni delle mani, *di artigiana memoria*.

Gli **spazi ibridi** sono quelli che favoriscono la contaminazione di saperi. Qui si discuterà di alcune esperienze: Officina Emilia, FabLab, DOM. Sono luoghi dove si sviluppano relazioni generative di innovazioni, aperti a progettazioni che attingono a saperi complementari, non solo a discipline complementari, ma a culture in senso lato. Luoghi dove si confrontano esperienze tecniche e artistiche, ma anche di storia, tradizioni, aspettative e aspirazione. Luoghi in cui la varietà di saperi favorisce ambiguità interpretativa e dà spazio alla progettazione innovativa. Luoghi in cui si creano condizioni per sperimentare, selezionare, diffondere nuove pratiche sociali che favoriscono l'attitudine al confronto, al cambiamento e all'interpretazione critica. Spazi di interazione, crescita culturale e sociale che vanno coltivati con cura e che hanno per loro natura la caratteristica di bene pubblico.

E infine le **politiche pubbliche** che governano le scelte di equità e inclusione sociale a sostegno dei processi di sviluppo. Con ruoli e ambiti di azione diversi, in questo workshop l'Università, la Regione, il Comune rappresentano attori rilevanti delle politiche pubbliche a sostegno del miglioramento in campo educativo.

Ed è proprio da questo filo dell'ordito che diamo avvio al workshop con l'intervento **dell'Assessore regionale Patrizio Bianchi** per una relazione di apertura del workshop dal titolo **“Innovare nell'educazione per sostenere lo sviluppo”**